

Causa C-393/23**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

28 giugno 2023

Giudice del rinvio:

Hoge Raad der Nederlanden (Corte suprema, Paesi Bassi)

Data della decisione di rinvio:

23 giugno 2023

Ricorrenti:

Athenian Brewery SA

Heineken NV

Resistente:

Macedonian Thrace Brewery SA

Oggetto del procedimento principale

Il procedimento principale verte su una controversia tra, da un lato, la Macedonian Thrace Brewery SA (in prosieguo: la «MTB»), e, dall'altro lato, la Athenian Brewery SA (in prosieguo: la «AB») e la Heineken NV (in prosieguo: la «Heineken»), relativa a una violazione del diritto della concorrenza commessa dalla AB sul mercato della birra greco. La MTB intende chiamare in giudizio in solido per questa violazione dinanzi al giudice dei Paesi Bassi sia la AB che la sua società madre Heineken.

Oggetto e fondamento giuridico della domanda di pronuncia pregiudiziale

La presente domanda sulla base dell'articolo 267 TFUE verte sulla competenza del giudice dei Paesi Bassi, in forza dell'articolo 8, punto 1, del regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (in prosieguo: il «regolamento Bruxelles I bis»), per

l'azione intentata nei confronti di AB. A questo riguardo si pone la questione di stabilire se la presunzione di influenza determinante della società madre sulla società figlia si rifletta sulla valutazione se sia soddisfatta la condizione che tra le azioni nei confronti delle due società esista un collegamento tanto stretto da rendere opportuna una trattazione unica e una decisione unica.

Questioni pregiudiziali

1. Se in un caso come quello della fattispecie in esame, nella valutazione della propria competenza ai sensi dell'articolo 8, punto 1, del regolamento Bruxelles I bis, nei confronti di una società figlia stabilita in un altro Stato membro, il giudice del domicilio della società madre, in rapporto alla condizione dell'esistenza del collegamento stretto di cui a detta disposizione, debba basarsi sulla presunzione, accolta per il diritto sostanziale della concorrenza, di influenza determinante della società madre sull'attività economica della società figlia che costituisce l'oggetto del procedimento.

2. In caso di risposta affermativa alla prima questione, come si debba precisare in questo contesto il criterio formulato nelle sentenze [Kolassa (C-375/13, EU:C:2015:37) e Universal Music International Holding (C-12/15, EU:C:2016:449)]. Se in tal caso, ove sia contestata l'influenza determinante della società madre sull'attività economica della società figlia, per presumere la competenza ai sensi dell'articolo 8, punto 1, del regolamento Bruxelles I bis, nei confronti della società figlia di cui trattasi sia sufficiente che non si possa considerare a priori escluso che l'influenza determinante in parola si sia configurata.

Disposizioni di diritto dell'Unione fatte valere

Articoli 101 e 102 TFUE

Articolo 4, paragrafo 1, e articolo 8, punto 1, del regolamento Bruxelles I bis

Breve esposizione dei fatti e del procedimento principale

- 1 La MTB è un birrificio stabilito in Grecia attivo sul mercato della birra greco. La AB è un birrificio stabilito in Grecia che fa parte del gruppo Heineken. La Heineken è una società con sede nei Paesi Bassi che fissa la strategia e gli obiettivi del gruppo Heineken. Essa non aveva e non ha attività operative in Grecia. Nel periodo rilevante ai fini del presente procedimento la Heineken deteneva indirettamente circa il 98,8% delle azioni nel capitale della AB.
- 2 Con decisione del 19 settembre 2014 l'autorità greca garante della concorrenza ha dichiarato che, nel periodo dal settembre 1998 al 14 settembre 2014 compreso, la AB ha abusato della sua posizione dominante sul mercato della birra greco, e che

questa deve essere considerata come un'infrazione unica e continuata dell'articolo 102 TFUE e dell'articolo 2 della legge greca sulla concorrenza.

- 3 La MTB ha chiesto al rechtbank Amsterdam (Tribunale di Amsterdam, Paesi Bassi; in prosieguo: il «rechtbank») di dichiarare che la Heineken e la AB sono responsabili in solido per la summenzionata violazione del diritto della concorrenza sul mercato della birra greco e sono tenute solidalmente a risarcire l'intero danno subito dalla MTB per effetto della medesima. La Heineken e la AB hanno chiesto in via incidentale che il rechtbank si dichiari incompetente a conoscere delle azioni nei confronti della AB. Il rechtbank ha accolto queste domande e ha dichiarato la propria incompetenza riguardo alle azioni nei confronti della AB.
- 4 Il gerechtshof Amsterdam (Corte d'appello di Amsterdam, Paesi Bassi; in prosieguo: il «gerechtshof») ha annullato in appello la sentenza del rechtbank e ha respinto la domanda incidentale di dichiarazione di incompetenza. La Heineken e la AB hanno quindi presentato ricorso per cassazione dinanzi al giudice del rinvio, lo Hoge Raad der Nederlanden (Corte suprema, Paesi Bassi).

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 5 Il rechtbank ha dichiarato in primo grado di essere competente a conoscere delle domande sulla base della regola principale dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento Bruxelles I bis, poiché la Heineken ha sede in Amsterdam. Tuttavia, a giudizio del rechtbank, nei confronti della AB non si configura una competenza sulla base dell'articolo 8, punto 1, del regolamento Bruxelles I bis non essendo soddisfatta la condizione formulata in detta disposizione dell'esistenza di un collegamento stretto tra le domande nei confronti della Heineken e quelle nei confronti della AB.
- 6 A sostegno del suo annullamento della sentenza del rechtbank, il gerechtshof considera anzitutto che, nella sua valutazione delle censure nei confronti della Heineken, il giudice dei Paesi Bassi non potrà fare altro che pronunciarsi sull'operato della AB e sulla decisione dell'autorità greca garante della concorrenza. Se questa stessa questione viene presentata al giudice greco non si può escludere che questo giunga ad una conclusione diversa da quella del giudice dei Paesi Bassi. In considerazione di detto rischio di decisioni incompatibili è dunque in linea di principio soddisfatta la condizione di cui all'articolo 8, punto 1, del regolamento Bruxelles I bis, che una corretta amministrazione della giustizia esige una trattazione e una decisione unica.
- 7 La questione se le domande nei confronti della Heineken possano essere accolte dovrà essere risolta nel procedimento principale. Solo se si può ragionevolmente escludere a priori che il ricorso sia accolto, aver comunque promosso l'azione dinanzi al giudice dei Paesi Bassi può essere considerato un abuso delle disposizioni sulla competenza del regolamento Bruxelles I bis. Ciò non avviene nel caso di specie. In questo momento non si può escludere con sufficiente

certezza che la AB e la Heineken debbano essere considerate un'unica impresa sotto il profilo del diritto della concorrenza.

- 8 Ai fini della questione rilevante dal punto di vista del diritto dell'Unione, se per la AB fosse ragionevolmente prevedibile che sarebbe stata chiamata dinanzi al giudice dei Paesi Bassi, è importante il fatto che essa vende in Grecia, tra l'altro, la birra con il marchio Heineken e fa parte del gruppo Heineken. L'accusa che le viene mossa, nella vendita tra l'altro di quella birra, è di abusare su quel mercato della propria posizione dominante. Che la stessa accusa sia rivolta anche alla Heineken e venga presentata al giudice del luogo di stabilimento di tale società era ragionevolmente prevedibile, posto che l'accusa è direttamente collegata alla sua partecipazione in quel gruppo e al marchio di birra i cui diritti spettano al gruppo Heineken.
- 9 La Heineken e la AB contestano in cassazione il giudizio del gerechtshof. Esse sostengono tra l'altro che il gerechtshof non ha sufficientemente approfondito la questione se la Heineken abbia esercitato un'influenza determinante sull'operato della AB e se esse possano dunque essere considerate come un'unica impresa.

Breve esposizione della motivazione del rinvio

- 10 La presente causa verte sull'applicazione nella sfera privata del diritto della concorrenza dell'Unione (articoli 101 e 102 TFUE). Secondo la giurisprudenza della Corte, entità giuridiche diverse possono essere chiamate in giudizio per un'unica violazione del diritto della concorrenza allorché formino un'unica impresa, nozione che in questo contesto indica un'unità economica¹. Questa si configura se la società madre esercita il controllo sul comportamento della società figlia, il che può essere provato dimostrando che la società madre ha la possibilità di influenzare in modo decisivo il comportamento della società figlia e che essa ha inoltre effettivamente esercitato tale influenza, oppure che la società figlia non determina in modo autonomo la propria linea di condotta sul mercato, ma si attiene, in sostanza, alle istruzioni che le vengono impartite dalla società madre, alla luce in particolare dei vincoli economici, organizzativi e giuridici che uniscono le due entità giuridiche. Siffatta influenza determinante è presunta se la società madre detiene direttamente o indirettamente la totalità o la quasi totalità del capitale della società figlia. Tuttavia tale presunzione può essere confutata dimostrando che la società madre, nonostante il fatto che essa detenesse la totalità o la quasi totalità del capitale della società figlia al momento dell'infrazione, non ha impartito istruzioni alla società figlia, e non era neppure coinvolta, direttamente

¹ V. tra l'altro le sentenze del 14 marzo 2019, Skanska Industrial Solutions e a. (C-724/17, EU:C:2019:204, punti da 28 a 47), e del 6 ottobre 2021, Sumal (C-882/19, EU:C:2021:800, punti da 32 a 44).

o indirettamente, segnatamente tramite direttori nominati, nel processo decisionale di detta società figlia relativamente all'attività economica in questione ².

- 11 Nella sentenza del 21 maggio 2015, CDC Hydrogen Peroxide (C-352/13, EU:C:2015:335, punti da 21 a 25 e 33), la Corte si è già pronunciata sulla competenza sulla base dell'(articolo che ha preceduto l')articolo 8, punto 1, del regolamento Bruxelles I bis nel contesto del diritto della concorrenza. In tale causa la Corte ha dichiarato che esisteva una stessa fattispecie di fatto e di diritto poiché le imprese di cui trattasi avevano partecipato in maniera diversa, sul piano geografico e temporale, a un'infrazione unica e continuata accertata da una decisione della Commissione europea. Secondo la Corte esse potevano dunque prevedere il rischio di essere citate in giudizio nello Stato membro in cui una di esse aveva il proprio domicilio, posto che avevano partecipato ad un'unica infrazione e che era così accertato che dovevano rispondere del danno che ne derivava.
- 12 Nelle sentenze del 28 gennaio 2015, Kolassa (C-375/13, EU:C:2015:37, punto 64), e del 16 giugno 2016, Universal Music International Holding (C-12/15, EU:C:2016:449, punti 45 e 46), la Corte ha dichiarato che il giudice deve prendere in considerazione tutte le informazioni di cui dispone comprese le contestazioni del convenuto. Nella fase della determinazione della competenza il giudice non è tuttavia tenuto a procedere a un'istruzione probatoria relativamente ai fatti contestati ai fini sia della competenza sia della sussistenza del diritto azionato.
- 13 Il caso di specie si differenzia da quello oggetto della causa CDC Hydrogen Peroxide in quanto l'asserita violazione del diritto della concorrenza non è stata accertata dalla Commissione europea, bensì dall'autorità garante della concorrenza della Grecia, ed esclusivamente nei confronti della società figlia AB. È pacifico che non è stata la stessa Heineken ad aver effettuato di fatto, direttamente, le operazioni sul mercato della birra greco. L'azione nei confronti della Heineken si fonda sulla tesi della MTB secondo la quale, nel periodo in cui ha avuto luogo la violazione dell'articolo 102 TFUE ad opera della AB, la Heineken e la AB formavano un'unica impresa, posto che la Heineken esercitava un'influenza determinante sull'attività economica della AB di cui trattasi, e che essa per tale motivo è responsabile in solido per l'asserita violazione. Lo stretto collegamento ai sensi dell'articolo 8, punto 1, del regolamento Bruxelles I bis può pertanto essere basato esclusivamente sull'asserita influenza determinante. Se, come nel caso di specie, il convenuto contesta su tale punto in modo motivato le tesi dell'attore, si pone la questione se, anche ai fini della determinazione, ai sensi delle sentenze Kolassa e Universal Music International Holding, della propria competenza sulla base dell'articolo 8, punto 1 del regolamento Bruxelles I bis, il giudice debba fondarsi sulla presunzione, di cui al precedente punto 10, che la società madre esercita un'influenza determinante allorché essa detiene la totalità (o la quasi totalità) del capitale della società figlia. In caso di risposta affermativa

² V. tra l'altro la sentenza del 12 maggio 2022, Servizio Elettrico Nazionale e a., (C-377/20, EU:C:2022:379, punti da 105 a 112).

il giudice del luogo di stabilimento della società madre dovrà presumere la propria competenza relativamente alla domanda nei confronti della società figlia estera, salvo il caso in cui quest'ultima sia in grado di confutare a priori la presunzione (senza fornire ulteriore prova). Qualora, in sede di determinazione della propria competenza, il giudice non possa fondarsi su detta presunzione, esso deve per contro esaminare, sulla base delle tesi e delle difese delle parti al riguardo, (senza che sia fornita ulteriore prova) se sussistano elementi sufficienti per presumere che la società madre abbia esercitato un'influenza determinante sull'attività economica in questione della società figlia.

- 14 La risposta a tale questione dà adito a ragionevoli dubbi. Da un lato la presunzione di influenza determinante accolta dalla Corte mira a realizzare pienamente l'applicazione del diritto europeo della concorrenza ed è difficile fornire la prova contraria necessaria per confutare la presunzione d'influenza determinante³. Dall'altro lato il regolamento Bruxelles I bis ha obiettivi propri e deve essere interpretato alla luce dei medesimi. A questo riguardo assume rilevanza la circostanza che l'articolo 8, punto 1, del regolamento Bruxelles I bis deve essere interpretato restrittivamente, nel senso che detta interpretazione può riguardare unicamente i casi esplicitamente indicati nel regolamento stesso, in quanto deroga alla regola principale della competenza del giudice del domicilio del convenuto. Una risposta in senso affermativo alla questione di cui sopra determinerà nella maggior parte di casi che persone giuridiche in rapporti di gruppo internazionali, senza riguardo allo Stato membro di stabilimento e allo Stato membro in cui ha avuto luogo l'attività economica di cui trattasi, possono essere chiamate in giudizio per un'asserita violazione del diritto della concorrenza dinanzi al foro del luogo di stabilimento della persona giuridica che detiene direttamente o indirettamente la totalità o la quasi totalità del capitale. Il criterio speciale di competenza di cui all'articolo 8, punto 1, del regolamento Bruxelles I bis potrebbe dunque vedersi attribuito un ampio ambito di applicazione per il diritto della concorrenza.
- 15 In considerazione di questo dubbio circa l'interpretazione del regolamento Bruxelles I bis e della relativa giurisprudenza, lo Hoge Raad presenta le questioni sopra formulate.

³ V. la sentenza del 15 aprile 2021, *Italmobiliare e a./Commissione*, (C-694/19 P, non pubblicata, EU:C:2021:286, punto 58), e le conclusioni dell'avvocato generale Rantos nella causa *Servizio Elettrico Nazionale e a.* (C-377/20, EU:C:2021:998, paragrafi 159 e 160).